

ma sopra accennata e che si palesava come la sola possibile, in modo e in misura abbastanza equa, alle ragionevoli aspettative dei supplenti.

« Sulla opportunità di concedere una speciale indennità mensile, che riveste un evidente carattere di generalità può essere giudice il Ministero del tesoro che può esaminare la questione in connessione ed in relazione a tutto il problema del rincaro della vita nei riguardi degli addetti ai pubblici servizi.

« *Il sottosegretario di Stato*
« ROTH ».

Rota. — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere per quale ragione si seguiti a permettere che i giornali pubblicino le disastrose notizie che vengono dalla Russia, che in questo momento di crisi morale e militare nel nostro Paese non possono che costituire un elemento gravissimo di depressione ».

RISPOSTA. — « Gli avvenimenti russi richiamarono, fin dallo scoppio della rivoluzione, tutta la speciale attenzione dell'Ufficio Stampa, che diramò ai competenti Uffici di censura ripetute disposizioni tutte dirette ad un unico fine: impedire che le notizie della Russia potessero esercitare dannose influenze sullo spirito pubblico.

« Attenendosi infatti a tali criteri, i predetti Uffici non hanno mancato di vietare la pubblicazione di tutte quelle notizie che fossero state comunicate dalla Stefani, e che, per la loro speciale natura, potessero apparire destinate a suscitare allarmi e preoccupazioni eccessive sulla pubblica opinione, anche se esse risultassero già pubblicate nei paesi alleati. Il rigore della nostra censura è stato, anzi, maggiore di quello delle censure alleate, tanto da dar luogo a numerose e vivaci proteste e critiche da parte della stampa. Ma, poichè ogni maggiore rigore non poteva certamente nascondere avvenimenti entrati, ormai, nel dominio della storia, la censura si è studiata di contemperare al meglio possibile le esigenze della pubblica opinione con i supremi interessi del paese che si collegano alla resistenza nazionale nei riguardi della guerra.

« *Il sottosegretario di Stato*
per la propaganda e stampa

« GALLENGA ».

Sanarelli. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere il trattamento che intende usare ai farmacisti, specie ai più anziani, che dalle categorie dei riformati verranno ancora chiamati al servizio militare, in confronto di tutti gli altri farmacisti, tra i quali sono tanti più giovani di età e meno anziani di professione che, o si trovano sotto le armi col grado di ufficiale, o con lo stesso grado furono mandati in congedo in attesa di essere richiamati, e se, in conseguenza, non reputi conforme ad equità e giustizia, usare pari trattamento per tutti ».

RISPOSTA. — « Il richiamo delle classi dei riformati, ha prodotto, nel personale farmaceutico del Regio esercito, una disponibilità superiore ai bisogni del momento. In tali circostanze, si è reso necessario, come avvenne già in occasione del richiamo delle classi anziane, sospendere temporaneamente le nomine ad ufficiale di milizia territoriale farmacisti per dar tempo e modo di provvedere alla migliore utilizzazione del personale, in rapporto anche con le necessità del servizio farmaceutico civile per sopperire alle quali furono collocati in congedo temporaneo alcuni ufficiali in speciali condizioni e con determinati requisiti.

« Il Ministero persegue appunto l'intendimento di usare ai farmacisti da richiamare analogo trattamento fatto ai loro colleghi alle armi, e con adeguate disposizioni, che richiedono tuttavia un opportuno studio, si ripromette di superare quanto prima le difficoltà inerenti al provvedimento stesso.

« *Il ministro*
« ALFIERI.

Saraceni. — *Al presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri dei lavori pubblici, di agricoltura e delle colonie.* — « Per sapere se — mentre il Governo si compiace di celebrare coi suoi comunicati la feconda attività dei lavori idrologici, portuali, edilizi e di viabilità in Tripolitania e nella Cirenaica — in adempimento doveroso delle ripetute promesse di provvedimenti diretti allo incremento della produzione agraria e allo sviluppo delle opere pubbliche, che da lunghi decenni attendono la loro esecuzione in Calabria — e come risultato onesto e pratico della recente visita di alcuni autorevoli membri del Governo in questa patriottica regione — non credano di rompere ogni altro indugio e di utilizzare la mano d'o-